

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSE 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

AUDIT TERRITORIALE

PROVINCIA di VIBO VALENTIA

RELAZIONE

REGIONE CALABRIA

POR Calabria FESR 2007- 2013 ASSE III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1

Responsabile Progetto Field

Salvatore Barresi

Esperti Field

Francesca Diano, Elvira Dodaro, Francesca Ferraro, Marco Mareta, Maria Teresa Muraca,

Fausto Scervino, Simona Scrivano, Michele Sorrentino, Aurelio Paola, Valeria Gigliotti

http://www.fieldfondazione.org/Ambiente_linea3511.php



 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Sommario

PREMESSA.....	3
OBIETTIVI.....	3
CONTESTO TERRITORIALE.....	3
ATTIVITÀ.....	21
PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA.....	25
PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO.....	26
CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO.....	26
METODOLOGIE.....	26
SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG.....	29
ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA.....	29
INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21.....	29
RISULTATI.....	30

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1	19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1		

PREMESSA

La fase preliminare dell’Audit si è concentrata sulla mappatura delle caratteristiche territoriali, evidenziandone in particolare i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità.

Grazie alla collaborazione della Provincia di Vibo Valentia e dei Comuni del territorio, e in particolare dei referenti economici e politici, si è provveduto a definire con precisione i target dell'azione di marketing e a creare un database di contenuti utili da mettere a loro disposizione.

E' stata inoltre promossa un'azione di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell’audit.

L'audit ha analizzato nello specifico le peculiarità del territorio in riferimento ai seguenti elementi critici:

- aspetti demografici, sociali, culturali, storici del territorio;
- sistema commerciale e imprenditoriale, domanda interna;
- infrastrutture, viabilità, servizi, accesso agli stessi;
- elementi incentivanti.

Questionari, interviste e colloqui - utilizzati come strumenti di rilevazione - sono stati somministrati ad amministratori presenti nel territorio. Inoltre si è provveduto a operare una rilevazione da banche dati territoriali già esistenti.

Infine, ci si è soffermati su un'analisi approfondita del sistema ambientale locale al fine di individuare possibili idee progetto verso le quali promuovere azioni istituzionali.

OBIETTIVI

Pervenire ad un quadro diagnostico dettagliato sullo stato fisico-ambientale, economico e sociale del territorio della Provincia di Vibo Valentia, quale base di riferimento per una conoscenza approfondita del territorio al servizio del Forum.

CONTESTO TERRITORIALE

La **Provincia di Vibo Valentia** è una provincia con 167.010 abitanti. Affacciata ad ovest sul Mar Tirreno, confina a nord-est con la Provincia di Catanzaro e a sud-est con la Provincia di Reggio Calabria. La provincia è stata istituita il 6 marzo 1992 su iniziativa parlamentare del senatore Antonino Murmura attraverso una ripartizione del territorio precedentemente incluso nella provincia di Catanzaro. L'ente è diventato operativo nella primavera 1995, attraverso l'elezione del primo Consiglio provinciale. Il sistema fisico-orografico del territorio vibonese è costituito da terrazzi, posti a diverse quote, dove trovano sede piccoli sistemi insediativi locali, di carattere spiccatamente rurale, e da versanti ripidamente degradanti verso il mare.

Sulla costa si trova il centro urbano di Vibo Marina caratterizzato dal porto di Santa Venere e dalle ampie aree industriali retroportuali. Fa parte del territorio provinciale il *Lago dell'Angitola*.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

La provincia di Vibo Valentia, formata da cinquanta comuni, territorialmente si estende tra la costa tirrenica e la catena appenninica calabra delle Serre, comprendendo il vasto comprensorio agricolo dell'altipiano del Poro. Per tale motivo il profilo orografico provinciale risulta vario in ogni sua dimensione territoriale. Esso comprende luoghi di grande bellezza paesaggistica come Capo Vaticano e tutta la Costa degli Dei, attrezzata con numerosi stabilimenti balneari, strutture ricettive, camping e complessi turistici.

Le vicende storiche del territorio sono evidenti nei segni lasciati nel corso dei secoli dagli insediamenti paleolitici, italici, magnogreci, romani, bizantini, normanni, svevi, angioini, aragonesi, ecc. Esse sono riscontrabili nelle testimonianze archeologiche diffuse in vari siti e raccolte nel Museo Archeologico Statale di Vibo Valentia; nei ruderi di numerosi centri abitati (Rocca Angitola, Castelmonardo, Briatico vecchio, Mileto vecchia, ecc.) e nei centri storici di molti antichi borghi (Francavilla Angitola, Filadelfia, Monterosso, Pizzo, Motta Filocastro e Arena).

Le vicende storiche del territorio sono testimoniate dai manufatti architettonici, spesso imponenti, di insediamenti religiosi ancora in attività (la Certosa di Serra San Bruno e il convento domenicano di Soriano), o non più esistenti (Soreto, Francavilla, Gerocarne, Drapia, Nicotera, Tropea, Vibo Valentia); dalle chiese erette in epoche diverse (S. Ruba a S. Gregorio d'Ippona, la Cattedrale e S. Maria dell'Isola di Tropea, la chiesa di Piedigrotta a Pizzo scavata interamente nel tufo); e dall'architettura militare dai cui traggono origine il castello di Vibo, edificato dai Normanni, di Nicotera, di Arena e di Pizzo, dove nel 1815 fu imprigionato e fucilato Gioacchino Murat, e le numerose torri costiere. Non mancano tracce di insediamenti rupestri (Zungri), di paesi, villaggi e motte abbandonate. La storia e la cultura del territorio provinciale sono rappresentate inoltre dalle interessanti testimonianze di archeologia industriale di Mongiana e dai numerosi mulini ad acqua presenti in varie località.

Sistema insediativo

Lo stato del territorio Vibonese, evidenzia che la continua crescita degli insediamenti rende illusoria una loro riqualificazione: l'esperienza degli ultimi cinquanta anni di trasformazioni ha mostrato con chiarezza che non si realizza qualità insediativa inseguendo affannosamente la crescita urbana. Si evince dall'architettura urbana della Provincia di Vibo Valentia che la crescita degli insediamenti ha prodotto un'urbanizzazione discontinua e un'attività edilizia frammentata e minuta che ha compromesso più suolo di quanto effettivamente ne sia stato utilizzato; compromettendo spesso la sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. Ne sono derivate frange edificate senza qualità, la scomparsa di elementi di riconoscibilità e la perdita della forma urbana. Le attuali condizioni degli insediamenti mostrano una diffusa mancanza di qualità urbana ambientale e funzionale. E' necessaria una inversione di tendenza che sposti l'attenzione dall'esterno degli attuali limiti urbani all'interno degli stessi e al riconoscimento delle permanenze proprie della struttura insediativa storica e dell'insediamento urbano compatto.

I prevalenti caratteri della geografia urbana, nella Provincia di Vibo Valentia, sono stati condizionati dagli eventi di carattere sociale ed economico che hanno investito l'intera Regione. Gli effetti deleteri della malaria hanno causato lo spopolamento dei litorali della Provincia determinando una "migrazione" verso le aree più salubri interne. A ciò si è aggiunto il bisogno di ricercare luoghi in buone posizioni difensive, indirizzando gli insediamenti umani in punti pressoché inaccessibili con le comunicazioni del tempo, in zone morfologicamente accidentate e di

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1	19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1		

limitata estensione, quali ad esempio speroni rocciosi, crinali, cime collinari o con modeste spianate sommatali, quasi sempre limitate da vertiginose pareti o da aspri versanti, sovente in frana e percorribili lungo sentieri. A riguardo, si ricordano i diversi centri del vibonese arroccati sui ripidi versanti delle Serre: Limpidi, Arena, Soriano, S. Nicola da Crissa, Capistrano, Ciano di Gerocarne, Nardodipace vecchio e altri. I comuni, per quanto piccoli, sono storicamente ben radicati al territorio. Essi, più che altrove sono stati chiamati i presepi del territorio calabrese, formano dei sistemi e delle reti insediative di encomiabile chiarezza nel loro rapporto con la morfologia del territorio. Insediamenti, questi costituiti originariamente da piccoli nuclei, che si presentavano con stretti vicoli massimo di due-tre metri per separare un tessuto edilizio arroccato e privo di soluzione di continuità tra le diverse unità abitative. Il tipo di muratura usato era quasi sempre in pietrame, per i muri perimetrali di base, e di conci di fango e paglia (brest), con intelaiatura in legname, per le sopraelevazioni. Sul Monte Poro e sulle Serre troviamo insediamenti di altipiano che sfruttano le poche parti di territorio piane. Sui bordi degli altipiani troviamo insediamenti di versante oppure città costruite sui crinali sopra le fiumare. Più in fondo, affacciati sulla valle del Mesima oppure sul mare, gli insediamenti sono localizzati sui terrazzi morfologici.

Gli assi che storicamente hanno strutturato il territorio provinciale seguono le strade statali n. 18 e n. 110. Da sempre, la principale direttrice di attraversamento è rappresentata dalla strada litoranea che da Pizzo taglia il promontorio del Poro per raggiungere il mare di nuovo all'altezza di Rossano. Lungo questo percorso, che costituisce la via più veloce di attraversamento nord-sud, si susseguono gli insediamenti di Vibo Valentia, Ionadi, San Costantino e Mileto. L'altra direttrice di importanza storica si dirama dalla prima alla foce del fiume Angitola prima della città di Pizzo. Questa via di comunicazione si dirige dal mare verso l'interno e collega i centri montani di Simbario, Spadola, Brognaturo al centro principale di Serra San Bruno. Dopo Serra San Bruno la strada prosegue oltre la Provincia verso Stilo e il mare Ionio.

Agli inizi del 900, le mutate condizioni socio-economiche e politiche nazionali inseriscono queste comunità, fino allora isolate, in una società più avanzata e in veloce progresso. Il vecchio centro, quindi, si espande per un forte aumento demografico e per un netto miglioramento degli standards di vita; si espande, però, in maniera improvvisata e disorganica per cui a squilibri socio-economici, ormai storici, si associano squilibri di carattere geologico. Le aree attorno ai nuclei storici, nonostante siano poco sicure, vengono velocemente urbanizzate mentre contemporaneamente cambia, con il miglioramento del tenore di vita, la tipologia delle abitazioni e delle opere infrastrutturali (risale a questo periodo l'uso del cemento armato); l'economia, inoltre, da prettamente agricola, tende a una netta trasformazione di tipo impiegatizio e commerciale.

I fabbricati, quindi, si moltiplicano e, da unica abitazione, divengono strutture di sei – sette piani; aumenta la necessità di vie di comunicazione; aumenta lo sfruttamento indiscriminato delle risorse boschive; le campagne tendono piano piano a spopolarsi. Parallelamente, specie negli ultimi cinquant'anni, si rileva una nuova tendenza a popolare le fasce costiere dove si intravede un più facile inserimento sulle maggiori direttrici di attività economiche. Il richiamo esercitato dalle zone vicine al mare, ha determinato una rapida e disordinata urbanizzazione delle fasce pede-montane attorno a nuclei originari molto modesti; sviluppatasi, per lo più attorno alle prime stazioni ferroviarie. Si assiste così oggi sulle coste tirreniche ad una serie di costruzioni, prive di qualsiasi efficiente organizzazione urbana e senza nessuna tipologia e funzione di riferimento: dall'albergo di stile moderno, alla casa popolare ad un unico piano, alla villa, all'anonimo palazzo condominiale.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Di fronte alla pluralità e alla varietà dei sistemi presenti, possiamo per meglio comprendere lo sviluppo del territorio vibonese, dividerlo in cinque sub-sistemi:

- il sub-sistema dei comuni sulla fascia costiera del Poro;
- il sub-sistema dei comuni sull'altipiano di Vibo Valentia;
- il sub-sistema dei comuni sui terrazzi in sinistra orografica del Mesima;
- il sub-sistema dei comuni sulla corona orografica dell'Angitola;
- il sub-sistema dei comuni sui pianali montani delle Serre.

Il sub-sistema dei comuni sulla fascia costiera del Poro. Comprende 13 comuni. Si tratta dei comuni costieri da Briatico a Nicotera e di quelli che, pur non affacciati direttamente sul mare, hanno comunque un forte rapporto con la costa. L'infrastruttura principale di connessione del sub-sistema insediativo è costituita dalla linea ferroviaria e dalla strada statale n. 522 lungo la costa, dalla quale si dirama, a pettine, la viabilità di connessione dell'entroterra formando una rete a maglie larghe, con i principali centri comunali come nodi. Nei comuni costieri di Parghelia, Tropea e Ricadi questa rete si infittisce, dando luogo a un territorio progressivamente più urbanizzato. Fra le attività economiche presenti, quelle legate al turismo sono fondamentali. In questo ambito provinciale sono concentrati oltre tre quarti dei posti letto sistema ricettivo complessivo, oltre naturalmente ad un sistema delle funzioni commerciali relativamente forte.

Il sub-sistema dei comuni sull'altipiano di Vibo Valentia. E' composto da 11 comuni. Si tratta della fascia centrale del territorio provinciale, a nord da Vibo Valentia fino a San Calogero a sud. Verso est, il sub-sistema è delimitato dalla autostrada Salerno – Reggio Calabria. Si tratta di un insediato fortemente centrato sull'asse urbano Sant'Onofrio – Vibo Valentia – Ionadi – Mileto. Questo asse, costruito sul tracciato della strada statale n. 18, è storicamente il "cardo" sul quale è stato impostato il sistema provincia. Non si tratta, di un sistema urbanizzato continuo essendo caratterizzato da più nodi che si susseguono lungo una direttrice e dai quali si diramano, a modo di stelle, altre direttrici e altri assi.

Oltre alla spina dorsale della strada statale n. 18, l'accesso è garantito dalle tre uscite autostradali (Sant'Onofrio, Francica e Mileto), dalle quali si dirama la viabilità di raccordo. Il territorio è attraversato dalla linea ferroviaria tirrenica che, per le difficoltà orografiche del territorio, presenta soltanto due stazioni, una a Vibo Marina in prossimità di Pizzo, e una a Mileto. Ambedue si trovano in una posizione troppo distante dai centri urbani per servire questi ultimi in modo efficace.

In questo fascia territoriale vibonese si concentrano le principali aree produttive.

Le aree a destinazione produttiva ammontano a quasi 790 ettari e sono in gran parte occupate dal nucleo industriale di Vibo Valentia. La presenza del porto commerciale di Vibo Marina costituisce un elemento importante dell'armatura produttiva. Sull'altipiano al confine fra Sant'Onofrio e Vibo Valentia e sul versante che scende verso il mare, la vocazione turistica caratterizza fortemente le destinazioni d'uso del territorio.

Il sub-sistema dei comuni sui terrazzi in sinistra orografica del Mesima. Ne fanno parte 9 comuni, tutti allineati sui versanti in sinistra orografica del fiume Mesima a un'altezza sul livello del mare compresa fra 300 e 500 metri. Questo sub-sistema coincide con i confini della comunità

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1	19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1		

montana dell'Alto Mesima. I centri urbani sono generalmente medio piccoli e hanno una popolazione compresa fra 1.200 e 3.500 abitanti. I centri maggiori sono Dinami (3.542 abitanti), Acquaro (3.064 abitanti) e Soriano Calabro (3.068 abitanti). Quest'ultimo forma un tutt'uno con il comune di Sorianello, assieme al quale raggiunge una popolazione di oltre 4.600 abitanti. Tutti i comuni sono connessi tramite una viabilità di livello provinciale che corre in quota. L'asse di connessione principale è costituito dalla strada statale n. 110, che da Vibo Valentia porta a Serra San Bruno. Essa interseca il sistema dei centri comunali all'altezza di Soriano Calabro e conferisce, di conseguenza, a questo comune un'importanza particolare. Il sistema insediativo può essere letto come una fascia altimetrica uniforme che accoglie i diversi centri urbani, debolmente interconnessi, sui quali si innestano due assi infrastrutturali che, a partire da Vibo Valentia formano una ipsoresica rovesciata; questo sub-sistema insediativo è fra i più deboli di tutta la provincia. Dal 1961 al 2001 ha visto calare la popolazione di un terzo. Una buona parte delle aree produttive è localizzata nel fondovalle del Mesima, soprattutto nei comuni di Soriano Calabro e Gerocarne, in cui si cerca di sfruttare il buon livello di accessibilità, offerto dalla presenza dell'autostrada, abbandonando l'arroccamento storico degli insediamenti a mezza costa. L'offerta di strutture ricettive è quasi inesistente (si conta un unico esercizio ad Arena per 24 posti letto).

Il sub-sistema dei comuni sulla corona orografica dell'Angitola. Comprende i 10 comuni localizzati tra lo spartiacque Mesima – Angitola e il confine nord della provincia. E' uno dei sistemi insediativi con le relazioni interne più eterogenee. I comuni di Francavilla, Angitola e Filadelfia si aprono, sulla piana di Lamezia. I comuni montani costituiscono, per certi versi, una realtà a se. Inoltre essi fanno parte della comunità montana delle Serre che comprende tutto il territorio montano della provincia, fino a Nardodipace. Nonostante queste differenze, questo ambito territoriale ha anche molti caratteri unificanti, soprattutto dal punto di vista della conformazione naturale del territorio. Tutti gli insediamenti si dispongono, infatti, a corona attorno all'Angitola. Inoltre, a eccezione di Filadelfia, tutti i comuni sono attraversati dall'omonima valle e lungo la quale corre la principale viabilità di accesso del territorio montano. Si tratta della strada storica che collega l'abbazia di Serra San Bruno con la parte alta della Calabria.

I due comuni più popolosi, all'interno del sub-sistema, sono Pizzo e Filadelfia. Pizzo occupa un posto strategico per tutta la provincia, in quanto è attraversato dal fascio infrastrutturale costituito dalle due linee ferroviarie, l'autostrada e la strada statale tirrenica. Filadelfia, per conto suo, è molto bene collegata con i comuni della piana di Lamezia e sta, inoltre, sulla linea di comunicazione più breve fra il tirreno e lo ionio. Nel complesso, il sub-sistema dei comuni sulla corona orografica dell'Angitola si presenta con due polarità (Pizzo – Maierato e Francavilla – Filadelfia), divisi dalla strada di fondovalle Angitola e uniti dal fascio infrastrutturale costiero e dalla collana degli insediamenti montani. Lungo la costa e non solo, sono presenti numerose strutture ricettive turistiche. Questo sub-sistema supera addirittura quello vibonese. Esercizi turistici sono presenti a Pizzo e Filadelfia, ma anche nel comune montano di Polia. I posti letto sommano complessivamente a quasi 5.000 unità, concentrati soprattutto nel comparto dei campeggi (4.000 posti).

Il sub-sistema dei comuni sui pianali montani delle Serre. E' formato dai 7 comuni dell'altipiano montano delle Serre, da Simbario a Fabrizia e Nardodipace. Il centro indiscusso è rappresentato da Serra San Bruno che storicamente, almeno dalla costruzione dell'abbazia, che alla città dà il nome, ha rappresentato il centro organizzatore di questo territorio montano. Ancora oggi è il centro più grande, con oltre 7.000 abitanti, seguito a distanza da Fabrizia e dal polo urbano di Simbario, Spadola e Brognaturo, che insieme ospitano una popolazione analoga a Fabrizia (quasi 2.700

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

abitanti). La disposizione di più centri urbani in un unico polo urbano senza soluzione di continuità, è un fenomeno abbastanza frequente nell'entroterra calabrese. Oggi, questa frammentazione urbana non corrisponde più all'uso effettivo del territorio da parte degli abitanti, nè a criteri di un'amministrazione funzionale. Il sub-sistema è caratterizzato da un insieme di centri urbani, allineati lungo la strada statale n. 110 prima, e la strada statale n. 501 poi. Serra San Bruno si trova in una posizione strategica, dove la strada principale incontra la trasversale per Vibo Valentia. Fra i diversi sistemi insediativi provinciali, il sub-sistema dei comuni sui pianali montani delle Serre è quello strutturalmente più debole. In gran parte ciò è dovuto alla difficile accessibilità. E' un territorio montano, collocato sullo spartiacque fra il Tirreno e lo Jonio, raggiungibile attraverso pochi tracciati stradali localizzati nelle ripide forre. Gli unici collegamenti validi sono le strade statali n. 110 e n. 182.

Criticità del sistema insediativo

Sono diverse le criticità riscontrabili nei sistemi insediativi. Le aree costiere, oltre che dai ben noti fenomeni erosivi dei litorali sabbiosi, sono minacciate sempre più dal pericolo di esondazione delle fiumare, specie là dove zone urbanizzate limitano o vengono attraversate da alvei pericolosamente ristretti, o addirittura resi pensili da una serie di progressive arginature. Il riscontro di tale tipo di realtà si ha al verificarsi delle massime precipitazioni atmosferiche, con frequenti esondazioni di torrenti e fiumare in zone che interessano quasi sempre aree di più recente urbanizzazione. Analoga è l'esposizione a rischio frana, allorché antichi nuclei residenziali arroccati su speroni rocciosi stabili, si sono espansi sui versanti limitrofi, rappresentati da morfologie meno acclivi ma, proprio per questo, costituiti da ammassi rocciosi fortemente instabili.

La sicurezza dei centri urbani minori è condizionata anche da una marcata specificità geografica che è caratterizzata dall'essere allineati alla base dei versanti che separano, a diverse quote, le aree terrazzate di maggiore estensione. Ne sono esempi, gli allineamenti sud-nord da Dinami a Vazzano (Dinami, Melicuccà, Limpidi, Acquaro, Dasà, Ciano, Gerocarne, Soriano, Pizzoni, Vazzano) al pedemonte delle Serre; da Nicotera a Vibo Valentia e da Coccorino a Parghelia rispettivamente ai bordi est ed ovest del Massiccio del Poro. Sono questi gli stessi allineamenti delle strutture neotettoniche più attive che ancora guidano il sollevamento della regione, per cui individuano gli allineamenti sismici più attivi e sede (per meccanismi focali) di alcuni degli eventi storici più distruttivi (1783, 1905 quanto per citare i più recenti). Lungo le stesse fasce morfologiche sono presenti una serie di fattori economici di utilità primaria quali: abbondanza d'acqua, sia di superficie che sorgente; agricoltura sui ripiani dei terrazzi verso valle, zootecnia e industria del legno lungo i versanti a ridosso; abbondanza di materiali da costruzione, pietrame grossolano lungo i greti dei torrenti e fango argilloso lungo gli orizzonti acquiferi di pedemonte ai rilievi granitici. Fattori, questi, che certamente hanno guidato i primi nuclei insediativi stabili e ancora esistenti ma che, al contempo, hanno indirizzato verso le fasce territoriali a maggiore attività sismica.

Sistema risorse e territorio

La provincia di Vibo Valentia è nata di recente dalla ripartizione del territorio della provincia di Catanzaro e si estende in un'area pari al 7,6% del territorio calabrese. Ha 50 comuni e una popolazione residente di 180 mila persone circa. Il territorio racchiude in sé un patrimonio straordinario, fatto di bellezze naturali, di storia millenaria, di cultura, di tradizioni, di elementi frutto di un magnifico intreccio composto di bellezze artistiche e architettoniche tipiche: da un lato,

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

dal gusto raffinato di una ricerca aristocratica e, dall'altro, di quelle caratteristiche popolari, che molti definiscono arte povera, che hanno quel fascino che solo certe qualità sanno regalare. Questo territorio, proprio per la sua collocazione tra il Tirreno e i Monti delle Serre, conserva ancora il fascino della diversità e della purezza ambientale. Il territorio della provincia di **Vibo Valentia** rappresenta la migliore sintesi dell'ambiente calabrese. Una splendida fascia costiera, meglio conosciuta come la **Costa degli Dei**, che si estende per oltre 100 chilometri, la delimita ad ovest; la catena montuosa delle **Serre** la racchiude ad est.

Dai punti più alti si gode un panorama che permette all'occhio di spaziare dalle incantevoli spiagge ed insenature del **Tirreno**, ai massicci, spesso innevati, che culminano nelle vette di **monte Pecoraro** (1423 metri) e **monte Cucco** (951 metri). Il paesaggio è caratterizzato dalle propaggini dell'**Appennino** che si spingono con l'**altopiano del Poro** fino al mare, attraverso una serie di terrazzamenti che ne costituiscono il carattere precipuo. Le coste appaiono scoscese, formate da ammassi di argille e arenarie spesso misti a graniti, che danno origine a spiagge strette, incassate tra dirupi. L'ambiente, ovunque incontaminato, trova nell'oasi del **WWF dell'Angitola** e nel **Parco di Mongiana**, i suoi due paradisi dove è possibile trovare specie animali e vegetali rare o addirittura uniche. I paesaggi territoriali vibonesi possono essere sintetizzati, tenendo conto delle peculiarità e delle risorse naturalistiche e culturali, in tre grandi ambiti:

- la Costa degli dei;
- L'entroterra delle Serre;
- L'altopiano del Poro.

La Costa degli Dei

Da queste parti “cultura” vuol dire anche e soprattutto esaltazione della natura, delle sue suggestioni infinite, pronte a sorprendere il viaggiatore a ogni passo, dietro ogni insenatura, al di là d'ogni promontorio. Il Vibonese offre al visitatore scorci di straordinaria intensità emotiva. Gli uliveti ordinati e ombrosi, i campi di grano odorosi di fecondità, gli aranceti e i limoneti prodighi di frutti aromatici tutto l'anno. E poi i vigneti arroccati sui fianchi delle colline, i canneti ondeggianti che mormorano all'unisono scossi dalla brezza marina, il profumo inebriante delle zagare in fiore nelle calde notti estive. Sulla costa Pizzo, d'origine medievale, è una cittadina a strapiombo sul mare, con un centro storico ricco di viuzze e di stradine che si intersecano tra loro per convergere nella grande piazza che anima le notti estive. È una delle località balneari più note e prestigiose del Vibonese, che contende con Tropea e Capo Vaticano, nel Comune di Ricadi, il primato turistico dell'intero territorio. Rapiti da un incanto che non conosce soluzione di continuità, si segue il profilo della Costa degli Dei, ora frastagliata e ricca di insenature rocciose, ora morbida e sabbiosa. Lungo questo sinuoso ed emozionante percorso che conduce a Sud, si incontra Briatico, antichissimo insediamento, tra i siti archeologici più interessanti dell'intera provincia. E poi, ancora più giù, verso Zambrone, Parghelia, Ioppolo, Nicotera. Ed è proprio a meridione che la bellezza del paesaggio tocca l'acme. Qui, in direzione della provincia Reggina, protetta alle spalle dalle ultime propaggini del verdeggianti altopiano del Poro, appare Tropea, una delle località più note e rappresentative della Calabria. «Questo paese mi rapisce – scrive nell'Ottocento Astolphe de Custine – esso realizza tutto ciò che avevo immaginato a proposito dei luoghi e del cielo del Mezzogiorno». Qui la bellezza della natura, la fa da padrona, un'egemonia ribadita senza sosta dalla bellezza mozzafiato delle spiagge bianchissime, dalle suggestioni tropicali di un mare turchese oltre l'immaginabile, dal colore morbido del tufo usato per la costruzione di monumenti e palazzi che

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

sembrano sospesi sull'acqua, dalla sagoma inconfondibile di Vulcano che si staglia sulla linea dell'orizzonte. Come Tropea, anche Capo Vaticano, ultimo avamposto del Golfo di Sant'Eufermia, vanta una fama internazionale ampiamente giustificata non soltanto dall'immutato fascino dei luoghi, ma anche dalle moderne strutture ricettive che hanno riformulato l'economia di queste zone, un tempo di matrice squisitamente agro-alimentare, consacrandone definitivamente la vocazione turistica.

L'entroterra montano: le Serre vibonesi

Questa provincia non ha soltanto un'anima di mare, fragrante di sole e di salsedine, ha anche un pulsante cuore verde che batte nell'entroterra. Fra i tanti palcoscenici naturali di grande suggestione, in Calabria, una delle mete più interessanti è costituita dalla catena montuosa delle **Serre**, che si snoda fra i più noti massicci della Sila e dell'Aspromonte. Proprio perché meno coinvolte nel turismo di massa, le Serre possono essere l'ambiente ideale per chi preferisce escursioni in completo relax, alla ricerca di splendidi panorami naturalistici, fra foreste secolari, ruscelli e cime incontaminate. Le Serre sono montagne granitiche completamente ricoperte da una fitta vegetazione boschiva che si estende fino alle vette più alte. I percorsi attraverso queste montagne si sviluppano fra le foreste e i vasti pascoli, interrotti di tanto in tanto da caratteristici borghi di montagna distesi in fondo a meravigliose conche naturali. Altra peculiarità delle Serre è data dalla straordinaria ricchezza d'acqua, che sgorga da un'infinità di sorgenti, ruscelli e fiumare. Spesso questi torrentelli si incuneano in forre sinuose e profonde, e talvolta generano stupende cascate, specie sui dislivelli del versante orientale. È il caso delle **cascate di Marmarico** che, con un salto di 100 metri, sono fra le più alte d'Italia. Immerse in una fitta boscaglia, queste cascate si incontrano lungo l'alto corso del fiume Stilaro, in un territorio incontaminato, ideale per la pratica del trekking e della corsa campestre. Ma il cuore delle Serre vibonesi coincide con l'antico borgo di **Serra San Bruno**, situato al centro dell'ampia conca dell'Ancinale. Nel comprensorio di Serra San Bruno si incontrano, fra l'altro, alcune fra le cime più alte di questa catena, come il Monte Pecoraro e la Pietra del Caricatore, entrambe a circa 1.400 metri d'altitudine. Passeggiare fra i giganteschi abeti secolari del **Bosco Archifero**, che incornicia l'abitato, si rivela un'esperienza indimenticabile. Nel Bosco Archifero si ammirano esemplari monumentali di abete bianco, che possono toccare i 40 metri, ma anche pittoresche faggete. Arbusti e fiori delle specie più varie popolano il fitto sottobosco. L'habitat è ideale per uccelli come l'astore, il picchio e la ghiandaia. Ma è anche possibile imbattersi in tassi, volpi e, più raramente, gatti selvatici, martore e cinghiali. Merita una visita la vicina chiesa di Santa Maria, immersa in foreste maestose fra cui il **Bosco di Santa Maria**, interamente composto da abeti. La vegetazione è attraversata da numerosi sentieri. Da segnalare, in particolare, la stradina che porta a un laghetto artificiale, le cui fredde acque sorgive circondano la statua di San Bruno. In questa "selva", infatti, Brunone da Colonia trovò rifugio nell'anno 1091, fondando una certosa che si può ammirare ancora oggi. Da non perdere, poi, l'escursione fino alla cima della **Pietra del Caricatore**. Il monte deve il suo nome a una roccia granitica sferoidale che svetta sulla vegetazione. Il sentiero, costantemente immerso in boschi lussureggianti, fra i più belli di tutto l'Appennino meridionale, si raggiunge dalla Statale per Mongiana. Fra questi boschi si notano le tracce dell'attività dei boscaioli che, per molti secoli, ha garantito la sopravvivenza alle comunità della zona. In particolare, le teleferiche servivano a trasportare il legname fino alle ferriere di Mongiana. Dalla cima il panorama è impareggiabile e domina su tutti i rilievi della dorsale delle serre, verdeggianti in estate e meravigliosamente imbiancati in inverno.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Il paesaggio delle Serre Vibonesi è caratterizzato da tutta una serie di altopiani di notevole importanza geografica ed economica per la presenza in essi di pascoli e boschi di alto fusto e di essenze vegetali tipiche del clima mediterraneo caldo, anche se la presenza di queste ultime è limitata alla valle del Mesima, in quanto lungo il suo corso esso lambisce territori sia boscosi e selvaggi, sia terreni coltivati. Rappresenta un paesaggio peculiare all'interno del territorio delle Serre e di quello calabrese, data la presenza di ondulazioni collinari inframmezzate da uliveti e boschetti di querce, pioppi, castagno ecc.. Nelle zone più alte i boschi sono costituiti da alberi di Abete bianco e Faggio, man mano che le quote si abbassano soprattutto sul versante orientale i boschi dato l'influsso del Mar Jonio, sono misti con prevalenza di sclerofille tra le quali predomina il Leccio.

In ambito europeo, le Serre Vibonesi, dal punto di vista naturalistico rappresentano un ambiente scientifico e paesaggistico ed un'oasi incontaminata di primo piano data la presenza di boschi puri di Faggio e Abete e di formazioni miste di Abete-Faggio. Nel territorio delle Serre vi è inoltre la presenza del Lago dell'Angitola oasi naturalistica protetta (sotto la tutela del WWF) che insieme al Lago Lacina, situato nel comune di Brognaturo, rappresentano le zone umide di rilievo dell'area.

L'altopiano del Poro

L'altopiano del Poro, si eleva sul Tirreno tra l'Angitola, il Mesima e le Serre. La sua modesta altitudine, di soli 710 slm, permette di vivere all'uomo anche nella zona più alta. Il Monte Poro è un altopiano caratterizzato da dolci e ondulate colline, situato a Sud-Ovest della città di Vibo Valentia e delimitato ad Est dalle Serre Calabre e ad Ovest dalla Costa Tirrenica (denominata la Costa degli Dei). L'altopiano del Poro, che si eleva sul Tirreno (fino al promontorio di Capo Vaticano), tra l'Angitola, il Mesima e le Serre costituisce un piccolo mondo a sè. Lo differenziano dagli altri massicci calabresi la natura del suolo composto di varie rocce cristalline prevalentemente granitiche, il clima mite, la varia vegetazione e la densa popolazione distribuita in numerosi piccoli centri.

Il passeggero che attraversa la cima del Poro, vede una moltitudine di case sparse che, messe assieme, costituirebbero certamente un grosso centro abitato; vi dimorano i pochi contadini che coltivano la fertile terra e allevano in prevalenza bovini e ovini. Tra le sue varie sporgenze nel Tirreno si distinguono il promontorio di Capo Vaticano che divide le due graziose cittadine di Tropea e di Nicotera, sulla famosa Costa degli Dei, il Petto della Torre scendente a picco sul mare e la piccola punta su cui si eleva la caratteristica Torre di Joppolo. La vista è magnifica e spazia dalle Serre boschive al Golfo di Lamezia con lo Stromboli all'orizzonte nelle giornate più chiare. Il paesaggio tipicamente agreste, con tocchi bucolici, è costellato da estesi campi di grano e altri cereali spesso interrotti da lunghi filari di pioppi che cedono a volte il posto a filari di vigneti consociati a sparse macchie di oliveto. Il tratto di costa meridionale della Calabria si protende nel Mar Tirreno con una grande sporgenza denominata promontorio del Poro o di Troppa. Composto da una ossatura di rocce di base prevalentemente granitiche, il promontorio culmina alla sommità in una vasta spianata che prende il nome di altopiano del Poro. Su questa vasta superficie ondulata, la cui altitudine oscilla tra i 500 e i 700 metri s.l.m., sono presenti suoli molto leggeri - quindi facilmente lavorabili - ed eccezionalmente fertili a causa della presenza di materiali vulcanici fini portati dal vento, forse provenienti dalle bocche eruttive delle isole Eolie. L'altopiano offre condizioni molto favorevoli per l'agricoltura seminativa (cereali, legumi) e l'allevamento (bovini e

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

caprovini), anche grazie a una notevole abbondanza di sorgenti d'acqua e a un microclima abbastanza fresco e umido. Il territorio dell'altopiano è suddiviso attualmente tra i territori comunali di una serie di centri abitati che si dispongono ai suoi margini o attorno ad esso: Joppolo, Nicotera, Rombiolo, Filandari, Cessaniti, Zungri, Zaccanopoli, Drapia, Spilinga. L'altopiano termina a sud verso Nicotera e Joppolo con ripidi pendii granitici, e verso ovest e verso nord, con una serie di terrazzi, che come una sorta di ampi gradoni naturali digradano progressivamente verso il mare. Tra i principali terrazzi si succedono, partendo dall'alto, quello su cui vi sono Spilinga, Caria e Zaccanopoli (ca. m 400-450 s.l.m.), poi vi è quello di Brattirò (ca. m 320-340), quello di Ricadi e Sant'Angelo (ca. m 260-290), quello di Zambrone (ca. m 210-240), quello di San Costantino, Conidoni e Paradisoni (ca. m 150-190) e infine quello posto lungo il mare sul quale sorgono Tropea e Parghelia (m 50-80). La loro composizione è in prevalenza a base di rocce calcarenitiche e sabbie, deposte dal mare al di sopra dei graniti alcuni milioni di anni fa, durante il Miocene. All'interno di questi sedimenti si rinvencono di frequente fossili di coralli, molluschi, echinodermi (Clypeaster), e talvolta di squali e grandi mammiferi marini (Sirenidi). La zona dei terrazzi di origine marina, benché un po' meno fertile dell'altopiano, è anch'essa ottimamente utilizzabile tanto per l'allevamento e l'agricoltura seminativa, quanto per le colture della vite e dell'olivo, ancora oggi molto floride. I corsi d'acqua che scendono dall'altopiano verso il mare (i maggiori sono la fiumara della Ruffa e il torrente Murrià) hanno inciso con la loro azione erosiva i terrazzi, formando una serie di profonde valli e delimitando spesso dei **pianori**, ovvero delle colline a sommità pianeggiante con fianchi molto ripidi.. Nella stretta **fascia costiera** vi è la possibilità di praticare coltivazioni particolari, a causa delle temperature particolarmente miti anche d'inverno (è questa la zona in cui oggi si sviluppano le colture della cipolla e degli agrumi e in cui maturano perfino le banane), e di esercitare la pesca e le attività di trasporto marittimo.

Alla foce dei torrenti e presso alcune insenature delimitate da sporgenze rocciose della costa (ad es. Capo Vaticano), si presentano in vari punti buone opportunità per il ricovero delle imbarcazioni. Il promontorio del Poro negli ultimi millenni ha sempre rappresentato un luogo ideale per l'insediamento umano.

Elementi di Criticità e Positività

Come si evince dallo studio fin qui prodotto, i caratteri o **punti di forza** del territorio vibonese, sono rappresentati dagli elementi naturalistici di indubbia ed elevata bellezza: dalla abbondante presenza di acqua, alla varietà dei terreni, dalle distese di campi di cereali, all'altopiano del Poro, all'entroterra delle Serre, alle splendide spiagge con le affascinanti costiere, porzioni di territorio ricche di storia e cultura. Tutto questo contrasta con quelli che possono essere definiti, **elementi di criticità** che mettono a rischio lo stesso territorio:

- L'incuranza dell'azione dell'uomo che, nelle diverse fasi storiche, per soddisfare le proprie esigenze, ha aggredito il territorio, modificandone l'aspetto.
- Il contesto geomorfologico e litologico caratterizzato da notevoli condizioni di instabilità e degrado, ulteriormente peggiorate dalle condizioni di scarsa manutenzione, e dall'utilizzo sfrenato del suolo.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- Le aree di nuova espansione, di livello qualitativo generalmente e mediamente modesto, spesso sviluppate in zone a rischio di inondazione e di frana, in assenza di una pianificazione integrata a scala sovracomunale e spesso senza alcun tipo di pianificazione.

Sistema produttivo

Quando si pensa oggi all'ambiente, si fa inevitabilmente riferimento al "sistema naturale". Sarebbe però limitativo circoscrivere in questo modo il concetto. L'ambiente deve essere considerato in modo più pervasivo, testimone (in analogia con il concetto di territorio) di una costruzione continua, che connette l'attività umana con lo spazio in cui essa è evoluta ed evolve, spazio che è anche "sensibile", con le sue forme, i suoi colori, i suoi odori.

L'ambiente è un sistema complesso e dinamico, che evolve non solo in ragione dei fenomeni "naturali", ma anche in rapporto alle mutevoli modalità di azione dell'uomo.

Il sistema produttivo della provincia è fortemente specializzata nelle diverse aree provinciali, cosicché emerge un territorio diversificato per specializzazioni settoriali e concentrazioni produttive.

L'*agricoltura* ha una diversa consistenza nelle sub-aree e corrisponde alla differente conformazione geo-morfologica del territorio e alle specializzazioni colturali. Le aziende agricole hanno una dimensione media ridotta e frammentata che cresce leggermente verso l'area costiera, con una superficie unitaria che diminuisce verso l'interno, per lasciare spazio a aziende di dimensioni più ridotte e al territorio boschivo.

Il *sistema industriale* è prevalentemente localizzati nell'area interna.

Vibo Valentia presenta una discreta presenza di addetti industriali (un terzo degli addetti provinciali) e rappresenta il polo industriale storico della provincia, con una specializzazione nel settore metalmeccanico. L'industrializzazione, negli ultimi anni, si sta spostando in altri comuni esterni al capoluogo, tra cui Maierato e Stefanaceni.

Nella provincia troviamo anche un modello di specializzazione territoriale di imprese di piccole dimensioni e a carattere prevalentemente *artigianale*.

Focalizzando l'analisi all'interno dei settori presenti e delle specializzazioni manifatturiere, non si riscontra una presenza di distretti di significativa entità in termini occupazionali e di prodotto; si trovano alcune forme deboli di specializzazione fortemente collegate all'uso di risorse locali, dal prodotto agricolo al legno, alla gastronomia.

L'*attività turistica* si sviluppa in molteplici forme: dalla costa, che attrae turismo balneare, all'immediato entroterra collinare, che potrebbe essere valorizzato come luogo ricettivo nei villaggi e centri storici minori, fino ad estendersi alla parte montuosa come meta di turismo alternativo. Le strutture ricettive costiere sono elevate e differenziate con alberghi e campeggi, e si concentrano in alcuni comuni (Tropea, Ricadi, Parghelia), mentre nella parte interna l'offerta è molto limitata, quasi inesistente. Non sono presenti, infatti, strutture ricettive nell'area del Mesima, mentre nelle Serre l'offerta è limitatissima e localizzata intorno a Serra San Bruno. La presenza di villaggi

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

turistici è piuttosto diffusa lungo la costa, con assenza di servizi complementari. Questa carenza stimola ancor più l'attrattiva di quelle strutture che forniscono "pacchetti" completi di offerta turistica. Del tutto insufficiente è la presenza di reti di agenzie che siano in grado di organizzare percorsi turistici diversificati.

Il turismo deve mettere in gioco in modo compatibile e soprattutto sostenibile l'intero patrimonio provinciale realizzando un'offerta che non si polarizzi su alcuni territori, ma che coinvolga l'intera provincia in ragione delle specifiche vocazioni di ciascun luogo, in una logica di rete.

Elementi di forza e di criticità

La Provincia di Vibo Valentia, istituita nel 1995, occupa un segmento subrettangolare est-ovest della porzione centrale della penisola calabrese. Dai circa 70 Km di costa tirrenica, da Pizzo a Nicotera, si estende a est fino alla culminazione topografica della catena delle Serre (q. 1423-Monte Pecoraro).

Il territorio in esame è caratterizzato da tre fisiografie principali tra loro allineate: il promontorio del Poro, l'ampia vallata del fiume Mesima e la catena delle Serre.

Il grande promontorio granitico del Poro, è limitato proprio dai confini provinciali e dal mare si eleva fino ai 710 m.

Sulle aree terrazzate costiere, per lo più marginate da faglie recenti e attive, come sui pianalti, si distribuiscono tutti i centri urbani capoluogo e le relative popolose frazioni, da Pizzo, Tropea, Parghelia, Joppolo, Briatico sulla costa, a Mileto e Vibo Valentia sulle aree sommitali.

L'economia del Poro è essenzialmente agricola su piccoli appezzamenti e in genere a conduzione diretta. Dispersione analoga si rileva nella zootecnia, condotta di norma con tecniche pastorali tradizionali (ovini); un qualche tentativo di allevamento intensivo si rileva esclusivamente per bovini e suini. Un'economia quindi del tutto statica e che neanche affronta la concorrenza; che può dare al più sussistenza familiare o di gruppo ma che non produce sviluppo, nonostante condizioni territoriali di elevata potenzialità sia per disponibilità di superfici che fattori climatici. Non esiste infatti, alcun prodotto tipicizzato, nonostante le diverse produzioni tradizionali veramente tipiche e di pregio (dolciumi, insaccati, vini). Discorso differente può essere proposto per il turismo costiero, le cui iniziative ricoprono ormai l'intero litorale al punto da poter affermare che non si ritrovano più di 500 m di costa che non siano oggetto d'uso per il tempo libero e non siano occupati da strutture fisse. Non v'è però alcuna organizzazione tale da poter proporre offerte soddisfacenti e concorrenziali, sia a scala nazionale che mediterranea, il turismo non produce sviluppo ma al più isole di ricchezza che non comunicano, non produce "attività indotte" né è veicolo di promozione delle potenzialità di zona.

L'ampia vallata del fiume Mesima e il suo principale affluente di sinistra, il Marepotamo, dividono quasi a metà l'intera Provincia.

Le emergenze idriche sono qui singolarmente modeste ma si distribuiscono in gran numero lungo tutta la linea di contatto. Ciò determina un'alimentazione idrica superficiale di tutto il pendio, di norma stagionale ma in molti punti anche perenne. La conseguenza è una diffusa franosità dei suoli

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

che si esprime essenzialmente attraverso fenomeni di creep per spessori modesti (inferiori di 10 m) e lame superficiali stagionalmente rimobilizzate. L'uso del suolo è qui essenzialmente agricolo a cereali sui versanti (la franosità non favorisce altre colture), mentre sulle aree terrazzate o le pendici più stabili predomina la coltura dell'ulivo; solo sui fondovalle fluviali, ormai tutti regimati e bonificati dagli impaludamenti, si annoverano alcune colture agrumarie con prodotto scarsamente selezionato e destinato alla trasformazione. La forte parcellizzazione dei terreni, la mancanza in zona di centri di trasformazione e commercializzazione, così come di una politica di gestione adeguata, e non ultima la franosità dei terreni, disincentivano la trasformazione agricola verso colture di maggior valore e favoriscono l'abbandono delle piccole coltivazioni con continuo aumento delle aree incolte.

Valle Mesima, inoltre, costituisce il corridoio naturale di collegamento tra due delle maggiori pianure costiere calabresi sulle quali ricadono due nodi di collegamento di rilevanza internazionale: l'aeroporto di Lamezia a nord e il porto di Gioia Tauro a sud. I rilievi montani della catena delle Serre, si estendono dai 700 m circa ai 1423 m. di Monte Pecoraro.

Rappresentativo a livello idrografico è l'alto corso dell'Ancinale, nella cui depressione valliva ricadono gli abitati di Serra, Spadola, Brognaturo e Simbario.

Nel settore montano in esame l'uso del suolo vede la netta prevalenza dei boschi d'alto fusto (faggete e abetaie e, di nuovo rimboschimento, pinete). All'attività boschiva erano fino agli anni 60 legate una serie di piccole attività economiche (dai carboni all'artigianato del legno) mentre attualmente l'uso e la manutenzione dei boschi, è svolta con logica industriale e riferita a mercati sovraregionali con basso indotto e potere occupazionale. Le poche aree sottratte al bosco vedono un uso essenzialmente ortofrutticolo privo di mercati che non siano quelli del comune di residenza o al più la provincia.

Analoghe insufficienze si rilevano per le attività turistiche nonostante le elevate potenzialità sia di tipo culturale che, soprattutto, paesaggistico. La Provincia di Vibo, così come disegnata amministrativamente, sembrerebbe rispondere ad un atto di programmazione e sviluppo abbastanza preciso e predeterminato: Il Poro e le sue potenzialità turistiche e le relative attività indotte; Valle Mesima con il suo potenziale agronomico, industriale di trasformazione e

artigianato avanzato; Le Serre con il loro patrimonio boschivo e turistico, in assoluto e ancor più come elemento di integrazione e potenziamento del turismo costiero.

Sistema delle infrastrutture

Il patrimonio stradale della provincia è stato progettata molti anni fa e, pertanto, risulta idoneo per volumi di traffico ed esigenze di mobilità diverse dalle attuali addirittura alcune zone della provincia presentano condizioni di scarsa accessibilità, in particolare le zone montane per tale motivo urge un immediato e tempestivo ammodernamento delle infrastrutture viarie esistenti e la realizzazione di nuovi tronchi stradali.

Rete stradale

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- **L'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria** per 41 km (da Nord a Sud: svincoli di Pizzo, Sant'Onofrio-Vibo Valentia Nord, Serre-Vibo Valentia Sud, Mileto);
- Tra **le strade statali** che svolgono un ruolo primario nel sistema di collegamento viario provinciale, tra le più importanti si possono citare:
 - la S.S. 18 che attraversa l'intero territorio provinciale dall'innesto autostradale di Pizzo Calabro-Bivio Angitola per proseguire verso sud in direzione Rosarno-Gioia Tauro.
 - la S.S. 110 che partendo sempre dal Bivio Angitola si inerpica lungo un percorso pre-montano e montano attraversando le Serre Vibonesi per congiungersi con la S.S. 106 jonica nei pressi di Monasterace, in provincia di Reggio Calabria, sulla costa orientale, rappresentando un possibile collegamento trasversale jonio-tirreno.
 - la S.S. 522, di recente passata alla provincia, si snoda invece lungo l'intera fascia costiera tirrenica vibonese, dal Bivio Angitola fino a Tropea; essa assume un'importanza cruciale nei collegamenti delle aree costiere ad elevata vocazione turistica, in quanto rappresenta una delle poche, se non l'unica strada di accesso alle località balneari della zona, con elevatissime punte di traffico veicolare durante la stagione turistica estiva.
 - la S.S.182 rappresenta il collegamento viario diretto tra la costa vibonese ed il comprensorio delle Serre, ed in particolare il comune di Serra San Bruno; La S.S.182 collega Vibo Marina con Vibo Valentia intersecando la S.S.18 nei pressi di Longobardi. Da Vibo Valentia la strada si inerpica nell'area montuosa delle Serre, ed in prossimità dello svincolo autostradale delle Serre, la S.S.182 incontra la S.S.536 che, verso sud, attraversa i Comuni di Dasà, Acquaro e Dinami, per proseguire verso il limitrofo territorio della provincia di Reggio Calabria. Inoltre la S.S. 501, intersecandosi con la S.S. 110 a sud di Serra S. Bruno collega attraversandoli i comuni di Mongiana e Fabrizia, proseguendo poi nel territorio della provincia di Reggio Calabria.

Il quadro delle strade statali presenti nell'area di studio è completato dalla presenza della S.S. 606 che collega il capoluogo di Provincia Vibo Valentia con lo svincolo autostradale S. Onofrio - Vibo Valentia.

Insieme alle sopraccitate strade statali, vanno considerate quelle **strade provinciali** che consentono una più diretta connessione tra la zona sud-ovest del Monte Poro e l'autostrada, quali:

- la S.P. 17, che da Tropea, attraversando l'altopiano del Poro si collega al capoluogo di Provincia intersecandosi alla S.S. n. 18, tale collegamento risulta di notevole importanza in quanto rappresenta lo strumento di raccordo sul quale confluisce l'intero volume di traffico proveniente dalle strade provinciali dell'area costiera che si snoda da Tropea a Nicotera e dei comuni dell'entroterra come Ricadi, Spilinga, Limbadi, San Calogero e Rombiolo attraverso l'intersezione con le SS.PP. 22, 29, 30. Su tale strada provinciale, attraverso le SS.PP. 85 e 86, confluisce il traffico veicolare proveniente dai comuni di Zambrone, Zungri e Cessaniti e diretto a Vibo Valentia;
- le SS.PP. 23 e 36 che unitamente alla S.P. 22, verso sud, consentono il collegamento alla A3 nello svincolo di Rosarno (situato nella provincia di Reggio Calabria); tale itinerario

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

costituisce la via più breve e diretta per gli spostamenti da sud verso l'area turistica posta ad ovest del Monte Poro (Capo Vaticano, Ricadi, Tropea, ecc.).

Tra le strade provinciali si evidenziano quelle interessate da maggior traffico poiché consentono l'accesso a Vibo Valentia da parte del resto della provincia, ovvero:

- la S.P.5 Pizzo-Maierato-S.Onofrio che consente il collegamento della zona di Pizzo a Vibo Valentia ed all'autostrada;
- la S.P. 11, che si snoda dalla frazione Porto Salvo al centro abitato di Vibo Valentia, scorrendo margini della località di Triparti;
- la S.P. 14 che, passando per Piscopio, rappresenta in parte un'alternativa alla S.S.182 per gli spostamenti tra le zone della fascia pedemontana delle Serre ed il capoluogo di provincia;
- la già menzionata S.P.17 che consente il collegamento tra Vibo Valentia e le zone dell'altopiano del Poro e la zona sud-ovest della provincia, arrivando fino a Tropea.

Insieme a queste, tra le strade provinciali che rivestono un ruolo di rilievo, si segnalano:

- la S.P. 1 che collega il Bivio Angitola a Filadellia. servendo anche il Comune di Francavilla Angitola attraverso l'intersezione con la S.P. 39;
- la S.P. 47 che collega i comuni di San Nicola da Crissa. Capistrano e Monterosso Calabro alla S.S. 110;
- le SS.PP. 4 e 54 che collegano i comuni di San Nicola da Crissa, Filogaso e S. Onofrio e continuando lungo la S.P. 15, attraversando il comune di Stefanaceni, si sviluppano fino a Vibo Valentia.

Rete ferroviaria

La Provincia di Vibo Valentia è attraversata da due tracciati ferroviari localizzati lungo l'asse Reggio Calabria-Battipaglia tra le stazioni di Rosarno (a sud) ed Eccellente (a nord).

Il primo tracciato è a doppio binario elettrificato e si sviluppa nell'entroterra, parallelo all'autostrada, attraversando le stazioni di Mileto e Vibo-Pizzo. Esso è parte della tratta ferroviaria Paola-Rosarno-Reggio Calabria inclusa nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), a servizio di collegamenti di tipo globale-globale.

Il secondo tracciato è a binario unico, anch'esso elettrificato, e si sviluppa lungo la fascia costiera dallo scalo di Nicotera a quello di Pizzo Calabro.

Esso si inquadra tra i collegamenti a servizio di collegamenti sia di tipo locale, tra le stazioni costiere, che di tipo locale-globale per le connessioni con la rete ferroviaria principale nelle sopraccitate stazioni di Eccellente e Rosarno.

Lo scalo principale della Provincia di Vibo Valentia è quello di Vibo-Pizzo, che è l'unico ad essere ancora dotato di personale di stazione e biglietteria; tutte le altre stazioni non sono presenziate dal personale di stazione, sono gestite automaticamente e, per la maggior parte, si presentano in condizioni di sostanziale abbandono.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

L'offerta dei servizi ferroviari nella provincia lungo la linea costiera è costituita da 9 corse regionali per direzione, in servizio tra le stazioni di Rosario e Lamezia Terme.

L'offerta dei servizi sulla linea ferroviaria principale Rosarno-Mileto-Vibo-Pizzo è di gran lunga superiore, essendo il punto di passaggio di tutto il traffico della direttrice tirrenica Nord-Sud.

I porti

Sotto l'aspetto delle infrastrutture portuali la Provincia di Vibo Valentia risulta dotata di due porti: quello di Vibo Marina, con caratteristiche commerciali e da diporto, e quello di Tropea con vocazione turistica e ricovero di imbarcazioni per la pesca. Nessuna di queste infrastrutture portuali è inserita nello SNIT, pertanto esse assumono caratteristiche di servizio locale.

La Provincia di Vibo Valentia non è dotata di collegamenti marittimi stabili con altre località, eccetto che per il periodo estivo, quando vengono realizzati dei collegamenti turistici con le Isole Eolie in partenza dai porti di Vibo Marina e Tropea.

Il porto principale è quello di Vibo Marina caratterizzato da discreti flussi commerciali, strettamente connessi alle attività produttive ed agli insediamenti industriali presenti sul territorio provinciale, principalmente carburanti e gas destinati ai depositi costieri ed agli stabilimenti presenti nella zona di Vibo Marina, nonché prodotti industriali provenienti dalla limitrofa area industriale.

All'interno del Porto di Vibo Marina accanto alle attività commerciali ed al relativo traffico di merci e navi esiste un rilevante movimento di imbarcazioni da carburante. Tale movimento nel periodo estivo raggiunge elevati livelli di presenze e rappresenta un aspetto rilevante per il settore turistico provinciale.

Dall'analisi del sistema infrastrutturale marittimo locale si evidenziano alcuni aspetti critici di notevole importanza:

- l'assenza di adeguate infrastrutture di collegamento tra il Porto e le reti stradali e ferroviarie: il collegamento viario avviene attraverso la S.P. 12, già interessata, oltre che da congenite carenze infrastrutturali, dal traffico di mezzi pesanti diretti agli stabilimenti ed ai depositi costieri di carburante; il collegamento ferroviario tra l'area portuale e la stazione ferroviaria di Vibo Marina pur esistendo risulta ormai da più di un decennio inutilizzato;
- il basso pescaggio del porto di Vibo, che non consente l'accesso alle imbarcazioni di grande stazza e che limita l'espansione dei volumi di traffico commerciale.

Sistema aeroportuale

Dal punto di vista aeroportuale, la provincia di Vibo non è dotata di alcun aeroporto aperto al traffico passeggeri. E' presente un piccolo aeroporto a Vibo Valentia, ma viene utilizzato dalle forze dell'ordine e dall'esercito.

Lo scarso traffico aereo della provincia, totalmente passeggeri, ha come punto di riferimento l'aeroporto di Lamezia Terme (appartenente alla rete SNIT), distante qualche decina di chilometri

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

da Vibo Valentia, cui si accede attraverso la rete viaria principale costituita dalla autostrada A3, o in alternativa attraverso la S.S.18.

Nella provincia di Vibo Valentia non sono localizzati centri merci, pertanto il traffico merci intermodale ruota attorno al porto di Gioia Tauro (appartenente alla rete SNIT), uno dei principali hub intermodali del mediterraneo, che dista circa 10 km dal confine meridionale della provincia, cui si accede attraverso la Salerno- Reggio Calabria attraverso lo svincolo di Rosarno.

CRITICITA' DELLA MOBILITA'

Allo stato attuale la rete presenta molti elementi di criticità, che possono essere ricondotte ad un insieme di categorie ben definite:

- Tutte le strade, in particolar modo quelle provinciali, sono ad unica carreggiata ed unica corsia per senso di marcia, la cui larghezza spesso è ridotta al minimo (ad es. la S.P.24, che è una delle più antiche), con riduzioni di carreggiata che si presentano improvvisamente, specie in vicinanza di punti singolari della rete, quali ponti ed intersezioni. Per tali strade sarebbe opportuno rivedere la geometria delle carreggiate e la collocazione strutturale delle intersezioni.
- Condizioni di abbandono delle stazioni ferroviarie che non risultano presenziate dal personale di stazione.
- l'assenza di adeguate infrastrutture di collegamento tra il Porto e le reti stradali e ferroviarie: il collegamento viario avviene attraverso la S.P. 12, già interessata, oltre che da congenite carenze infrastrutturali, dal traffico di mezzi pesanti diretti agli stabilimenti ed ai depositi costieri di carburante; il collegamento ferroviario tra l'area portuale e la stazione ferroviaria di Vibo Marina pur esistendo risulta ormai da più di un decennio inutilizzato;
- Il basso pescaggio del porto di Vibo, non consente l'accesso alle imbarcazioni di grande stazza e limita l'espansione dei volumi di traffico commerciale.
- Punto critico è la non presenza di un aeroporto.

Sistema qualità sociale e qualità del territorio

In questa piccola area della provincia calabrese le potenzialità di sviluppo economico e di crescita sociale non sono poche, anche se il contesto generale di riferimento, desta forti preoccupazioni a causa di una serie di indicatori non certamente positivi.

Infatti, in questo territorio si ravvisano criticità che influiscono sul già debole sistema produttivo, sul livello dei servizi offerti e sulla qualità della vita.

Tutto ciò non può essere sottovalutato o minimizzato e la ricerca di possibili soluzioni va accompagnata da scelte tempestive e determinate che hanno come obiettivo il raggiungimento di standard economici e sociali molto più avanzati.

La complessità dei problemi presenti in questo territorio richiede azioni di sistema in grado di soddisfare una duplice esigenza che va dall'individuazione degli strumenti da attivare a quella di renderli coerenti con obiettivi condivisi in ambito territoriale, al fine di accrescerne le potenzialità e l'efficacia.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Gli interventi progettati e concertati necessitano di risorse finanziarie adeguate e di tempi di realizzazione coerenti con i bisogni della comunità e con le necessità del sistema economico e produttivo.

Appare, però, necessario, porre al primo posto nelle priorità di intervento i temi dello sviluppo, con particolare riferimento ai suoi aspetti qualitativi, che devono costituire una chiara scelta di politica economica rivolta a sostenere il processo di creazione della ricchezza attraverso un'evoluzione del sistema imprenditoriale che abbia al centro del suo interesse la qualità complessiva della vita del territorio come punto di forza della qualità dello sviluppo.

Occorre quindi guardare con sempre maggiore attenzione alle esigenze della qualità del sistema sociale, alla sua crescita e alle potenzialità del territorio, per affrontare con determinazione e spirito di coesione istituzionale i limiti e le barriere che ne impediscono lo sviluppo.

Sotto questo aspetto la provincia di Vibo Valentia, che certamente non primeggia per qualità della vita in termini di servizi e ricchezza del territorio, deve porre al centro della sua azione la ricerca di nuove forme di sviluppo indispensabili alla modernizzazione.

In un confronto tra territori, la realtà di questo piccolo distretto della Calabria, sorto istituzionalmente circa 16 anni fa, deve essere in grado di cogliere e di valorizzare fino in fondo il livello di qualità della vita che il territorio sa esprimere.

La conformazione territoriale della provincia vibonese può rappresentare una potenzialità da sviluppare con azioni e proposte, promuovendo un'attiva partecipata da cui scaturiscano le scelte dello sviluppo locale, coinvolgendo gli attori pubblici e privati (enti locali, associazionismo economico, sindacale e sociale, istituti di credito, mondo del lavoro e del volontariato, unitamente ad alcune eccellenze imprenditoriali).

Punto di forza della qualità sociale e della competitività di questo territorio, può essere rappresentato dal consolidamento dei principi di concertazione e cooperazione che devono caratterizzare, nel rispetto delle reciproche prerogative, il rapporto fra istituzioni, rappresentanze sociali, economiche e società civile.

L'obiettivo è quello di trovare le condizioni per dar voce al territorio ed essere capaci di connotarne l'identità e individuare la direzione dello sviluppo, attraverso strumenti agili e dinamici, per la conduzione di progetti ed investimenti che migliorino la qualità della vita.

In tale direzione, il completamento del percorso di Agenda 21 in sinergia con le linee operative d'intervento previste dalle legislazioni comunitarie e regionali, (es. fondi FAS-FESR 2007/2013) saranno un buon viatico per lo sviluppo della qualità sociale di questa provincia, che produrrà la trasformazione di un territorio che si pone alcuni importanti obiettivi, quali ad esempio, quelli di:

- Valorizzare la peculiarità sociale, economica e ambientale del territorio, mantenendo alti i livelli di qualità della vita nei piccoli centri abitativi a forte densità turistica
- Creare aree verdi e percorsi naturalistici;
- Potenziare il sistema di mobilità pubblica;

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- Sollecitare la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati;
- Favorire e migliorare le capacità di interazione delle esperienze innovative fra enti ed istituzioni, per accedere alle conoscenze ed al sostegno finanziario;
- Progettare e programmare in modo equilibrato su tutto il territorio provinciale l'insediamento delle imprese;
- Innalzare il livello di prevenzione della salute e della sicurezza su tutto il territorio della provincia per migliorare la qualità della vita.

Contestualmente, occorre avviare un confronto con gli attori sociali (le "eccellenze" che la provincia presenta nel mondo dell'impresa, del sociale, della cultura e delle professioni) sulle tematiche dello sviluppo sostenibile per raccogliere anche il loro prezioso contributo di idee e proposte e le relative priorità.

ATTIVITÀ

Il presente Audit è stato svolto in forma integrata con la definizione degli indicatori ambientali.

Lo scopo più comune degli indicatori ambientali è il controllo dei fenomeni che riguardano direttamente o indirettamente i problemi ambientali: gli indicatori dovrebbero monitorare quei fenomeni che potrebbero assumere uno sviluppo non desiderato, dannoso o disastroso. In questo caso, la funzione principale degli indicatori consiste nel permettere la sorveglianza rispetto a rischi e minacce all'ambiente, in atto o potenziali, che possono derivare da attività umane.

Questa azione, tuttavia, si è differenziata in quanto l'attività di raccolta e prima elaborazione dei dati ha riguardato tutti gli aspetti fisico-ambientali, economici e sociali del territorio e non solo quelli correlati al set di indicatori ambientali individuati utile alla stesura del rapporto sullo stato dell'ambiente che sarà strutturato secondo una metodologia denominata D.P.S.I.R. (Drive forces, Pressure, State, Impact, Response) che verrà utilizzata per rappresentare le correlazioni esistenti tra i fattori ambientali, economici e sociali di un sistema territoriale.

Al momento, la maggior parte dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente redigono set di indicatori fisici, biologici o chimici. Generalmente questi rapporti esprimono un sistema di analisi dall'ottica delle relazioni tra sistema ambientale e umano. Ovviamente il mondo reale è più complesso di quanto possa essere espresso nelle semplici relazioni di causa-effetto individuate in un sistema di analisi. È del tutto arbitraria la distinzione tra sistema ambientale e sistema umano. Soprattutto molte delle relazioni tra questi due sistemi non sono sufficientemente comprese o sono più complesse per poter rientrare in una struttura così semplice.

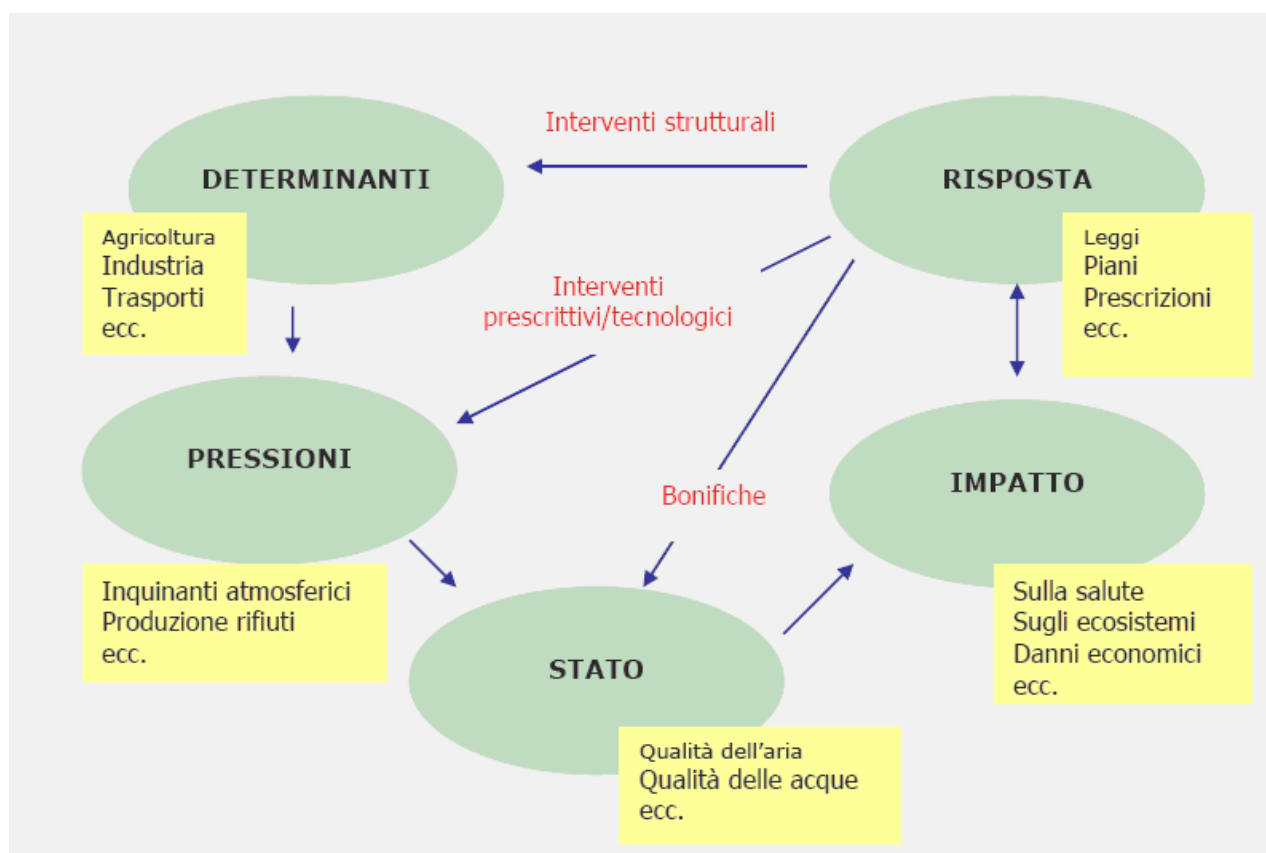
L'OCSE ha messo a punto un modello (modello PSR) basato sul concetto di causalità: le attività antropiche esercitano pressioni (pressures) sull'ambiente e inducono modificazioni nella sua qualità e nella quantità delle risorse naturali (stato, states). La società risponde a tali modificazioni attraverso politiche ambientali, di economia generale e di settore (risposte della società, responses).

Queste ultime, attraverso le attività antropiche, si collegano di nuovo alle pressioni. Il modello OCSE è stato successivamente ripreso e ulteriormente articolato dall'European Environmental Agency (EEA), con la messa in evidenza di due fasi, implicitamente del resto già presenti in esso, e

lasciando peraltro invariate le altre (modello DPSIR): la fase delle attività antropiche primarie (cause generatrici primarie: drivers) e quella degli impatti (impacts). Secondo questo sistema di analisi le attività sociali ed economiche esercitano Pressioni sull'ambiente e, di conseguenza, cambiamenti sullo Stato dell'ambiente, così come garantire una condizione di qualità per la salute, la disponibilità di risorse e la biodiversità. Ciò induce Impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sui materiali che possono far emergere una Risposta politica e/o sociale che agisca da feedback sui gruppi dirigenti, o direttamente sullo stato o sugli impatti, mediante azioni di adattamento o di miglioramento.

Lo sforzo di sintesi compiuto dal Gruppo di Lavoro FIELD non solo mira a rendere più agevole la lettura, ma soprattutto a fornire un *plusvalore* di informazione nella misura in cui concilia la complessità dell'informazione ambientale comunicata dai dati elaborati e il dovere di chiarezza e coerenza rispetto alle attese del pubblico.

La rappresentazione utilizzata per l'appartenenza dell'indicatore ad uno degli elementi utilizzati nel modello DPSIR è stata la seguente: **P** indicatore di pressione sulle componenti ambientali; **S** indicatore di stato delle componenti ambientali; **R** indicatore di risposta; **D** indicatore di cause primarie; **I** indicatore di impatto.



Per facilitare la comprensione riportiamo un breve descrizioni delle relazioni fra i vari elementi componenti il DPSIR.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

L'analisi dello schema e delle sue correlazioni possiamo indicare che:

- la freccia da D → P indica il rapporto di causa effetto tra il numero delle unità dei Determinanti (ad es. numero di aziende nel settore agricolo) ed il numero delle Pressioni da essi esercitate;
- la freccia da P → S indica i flussi di sostanze nocive emessi (ad. es. fitofarmaci nel terreno) e che determinano modificazione sullo stato dell'ambiente in relazioni alle risorse naturali (aria, acqua e suolo o biodiversità);
- la freccia da S → I indica l'azione che si evidenzia quando uno Stato ambientale scadente scende sotto i limiti consentiti o si creano sinergie perverse; ciò produce evidenti cambiamenti qualitativi o sistemici dell'ambiente con impatto sugli ecosistemi;
- la freccia da I → R indica il flusso informativo che riporta ai decisori gli effetti del cambiamento qualitativo dell'ambiente e l'informazione sullo stato di salute dei cittadini; indispensabili per prendere decisioni (risposte) per far fronte al degrado ambientale;
- la freccia da R → D indica gli interventi che mirano a regolamentare (sul piano normativo o di incentivazione) la presenza di Determinanti sul territorio (prevalentemente interventi strutturali);
- la freccia da R → P rappresenta le prescrizioni tecnologiche o le norme che devono essere applicate per ridurre le emissioni inquinanti originate dai determinanti (es. obbligo di installazione dei depuratori);
- la freccia da R → S indica gli interventi che vengono intrapresi per il miglioramento dello Stato dell'ambiente (piani di bonifiche e bonifiche di siti inquinati, riqualificazione delle aree fluviali, ecc);
- la freccia in grassetto da R → I si concretizza, in primo luogo, nelle azioni di richiesta di ulteriore *monitoring* mirate alla comprensione dei cambiamenti del sistema ambiente o il sostegno di piani di prevenzione (flussi finanziari per la comunicazione o la diagnosi precoce).

Gli indicatori da prendere in considerazione, secondo il modello DPSIR:

- Determinanti: organizzazione per settori di attività;
- Pressioni: alterazione delle risorse primarie;
- Stato: per habitat e/o per matrice ambientale;
- Impatti: per ecosistema o per soggetti;
- Risposte: organizzazione per problematiche/criticità individuate.

DETERMINANTI

D1 Attività Produttive: caratteristiche delle attività produttive presenti nel territorio; attività industriali; attività agricole

D2 Struttura Insediativa: territorio urbano

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

D3 Mobilità e Trasporti caratteristiche: della domanda di trasporto; pianificazione e accessibilità territoriale

PRESSIONI

P.1 Uso del suolo: modalità e tendenze dell'uso del suolo; qualità agronomica del suolo; modalità e tendenze dell'espansione urbana

P.2 Risorse energetiche: consumi energetici; efficienza energetica

P.3 Risorse idriche: ritiri annuali delle acque sotterranee e di superficie; consumo domestico di acqua pro-capite

P.4 Rifiuti: produzione di rifiuti

P.5 Emissioni in atmosfera

STATO

S.1 Clima: caratterizzazione meteoclimatica alla scala locale

S.2 Aria: inquinanti in atmosfera

S. 3 Acque superficiali: qualità chimica e biologica; disponibilità di acqua pro-capite;

S. 4 Suolo: dissesto idrogeologico; ambienti naturali e semi-naturali

S. 5 Natura e biodiversità: biodiversità di interesse comunitario

IMPATTI

I.1 Antroposfera: impatti sulle condizioni di vita e sulla salute dell'uomo

I.2 Geosfera: Impatti sulla biodiversità; rischio idraulico

I.3 Idrosfera: Idoneità delle acque alla balneazione

RISPOSTE

R.1 Tutela e Gestione del Territorio: ripristino ambientale; tutela della biodiversità

R.2 Mobilità territoriale Sostenibile: reti e servizi di mobilità e accessibilità; domanda di trasporto collettivo

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

R.3 Politiche energetiche: produzione di energia; risparmio ed efficienza energetica

R.4 Controllo del rumore: pianificazione acustica

R.5 Tutela della acque: riduzione dei consumi; caratteristiche del servizio depurativo

R.6 Gestione dei rifiuti: caratteristiche della raccolta differenziata; recupero e smaltimento

R.7 Altri strumenti dell’Azione Ambientale legislazione ambientale; qualità e certificazione ambientale; partecipazione.

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

La complessità del territorio vibbonese rappresenta un elemento di positività, visto come varietà ambientale e paesaggistica, racchiude tuttavia un carattere di criticità, spesso dovuto alla gestione poco attenta in termini di coordinamento, integrazione e visione strategica nell’uso oculato delle risorse e nella mitigazione dei rischi ambientali determinati dalla fragile struttura geomorfologica ed insediativa. A ciò si aggiungono: la debolezza nell’azione di tutela e valorizzazione delle risorse culturali ed identitarie locali, le dinamiche di sviluppo turistico, centrate per lo più all’attrattiva della balneazione, l’oggettiva difficoltà a valorizzare le produzioni locali, agroalimentari ed artigianali che costituiscono la nervatura del radicamento sociale del territorio. Gli elementi di criticità, a fronte di caratteri ambientali di pregio, emergono nelle attività di gestione del territorio, con conseguente degrado qualitativo del sistema ambiente- paesaggio.

Punti di forza:

- Elementi naturalistici di indubbia ed elevata bellezza, dall’abbondante presenza di acqua, alla varietà dei terreni, dalle distese di campi di cereali, all’ altopiano del Poro, all’entroterra delle Serre, alle splendide spiagge con le affascinanti costiere, porzioni di territorio ricche di storia e cultura;
- Vocazione turistica marina sviluppata lungo la costa tirrenica in particolare nella zona di Tropea e Capo Vaticano;
- Vocazione turistica montana presente nella zona delle Serre con il suo patrimonio boschivo e turistico, in assoluto e ancor più come elemento di integrazione e potenziamento del turismo costiero
- Il Poro e le sue potenzialità turistiche e le relative attività indotte;
- Valle Mesima con il suo potenziale agronomico, industriale di trasformazione e artigianato avanzato.

Punti di debolezza:

- L’incuranza dell’azione dell’uomo che, nelle diverse fasi storiche, per soddisfare le proprie esigenze, ha aggredito il territorio, modificandone l’aspetto;

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- Il contesto geomorfologico e litologico caratterizzato da notevoli condizioni di instabilità e degrado, ulteriormente peggiorate dalle condizioni di scarsa manutenzione e dall'utilizzo sfrenato del suolo;
- Le aree di nuova espansione, di livello qualitativo generalmente e mediamente modesto, spesso sviluppate in zone a rischio di inondazione e di frana, in assenza di adeguata pianificazione;
- Erosione delle coste;
- Zootecnica condotta con tecniche pastorali tradizionali;
- Agricoltura non valorizzata e non capace di garantire uno sviluppo economico competitivo;
- Presenza di villaggi turistici, piuttosto diffusi lungo la costa, con assenza di servizi complementari.

PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO

Poiché Agenda 21 è un processo a carattere globale, che si inquadra in piani e programmi di interesse provinciale e sovracomunale, deve essere condiviso dalla comunità intera e necessita, quindi, del sostegno dei diversi operatori economici, sociali e culturali e degli Enti presenti sul territorio.

Per queste ragioni l'Amministrazione Regionale attraverso Field ha coinvolto nella progettazione la Provincia con l'obiettivo di suscitare l'interesse della cittadinanza, creando una comunicazione il quanto più possibile reciproca, finalizzata alla partecipazione attiva degli stessi nel processo di sviluppo sostenibile.

CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO

L'attivazione del processo ha previsto come azione iniziale la costituzione di una Gruppo di Lavoro organizzata all'interno dell'Ente, la quale gestisce l'attuazione ed il controllo del progetto e alla quale per garantirne la funzionalità, partecipano un gruppo ristretto di professionalità, individuato fra i Responsabili di Settore e degli Assessori delegati nelle materie attualmente più coinvolte nelle problematiche ambientali del territorio.

Nello specifico è composta da Assessore all'Ambiente, Responsabile Servizio Tutela Ambientale e funzionari provinciali

Per rendere operativi i progetti, il GdL Field ha individuato un Gruppo di Lavoro Intersettoriale formato dai Responsabili di Area, la cui attività risulta funzionale alla realizzazione del progetto.

Inoltre per l'attuazione degli obiettivi proposti sarà incaricata la Segreteria Tecnica di Gdl Field.

METODOLOGIE

La Mobilità sostenibile, le Risorse e Territorio, l'Ambiente urbano, la Produzione e Ambiente e la Qualità sociale e qualità del territorio hanno assunto una posizione centrale nella problematica dello sviluppo sostenibile, perché il sistema, racchiuso nelle cinque sessioni, contribuisce sulle pressioni e sugli impatti negativi delle attività umane sull'ambiente e sulla stabilità climatica.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1	19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1		

Per questo risulta di fondamentale importanza coinvolgere, attraverso i forum, la grande maggioranza delle parti interessate (cittadini, operatori economici, associazioni ed istituzioni), tener conto delle loro osservazioni per la stesura di un' analisi dello stato del territorio locale e di una consultazione e proposta nella definizione di strategie e nella individuazione di azioni comuni per costruire il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile della Provincia condiviso, partecipato, flessibile e trasparente.

In secondo luogo individuare opportuni indicatori di sostenibilità, permetterà di contabilizzare e monitorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni e delle politiche che verranno attuate per la promozione per esempio del risparmio energetico.

La Provincia di Vibo Valentia è al centro di rilevanti trasformazioni territoriali di interesse regionale e nazionali, che riguardano l'evoluzione economica ed urbanistica dell'area.

Infatti nel territorio della Provincia di Vibo Valentia si sviluppano:

- Azioni mirate alla diminuzione, gestione e utilizzo come risorsa dei rifiuti;
- Progetto altro turismo;
- Progetto Agricoltura e foreste

Tutti gli interventi sono finalizzati al miglioramento del territorio provinciale, in particolare le zone di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico che sono oggetto di rilancio economico.

Al fine di raggiungere tale obiettivo:

- Realizzazione di itinerari turistici per la promozione del territorio e di tutte le sue risorse sconosciute alla luce di una diversa interpretazione del turismo. La forma giuridica prescelta è quella dell'associazione per la quale si rende possibile l'organizzazione e produzione di pacchetti turistici e la conseguente commercializzazione degli stessi.
- Creazione del marchio di garanzia per i prodotti agro-alimentari caratteristici e salvaguardia ambientale del patrimonio forestale e naturale.

Inoltre sono presenti sul territorio aree, incluse nelle Serre, nella Valle Mesima, e lungo la costa tirrenica, che offrono un valore aggiunto dal punto di vista ambientale alla Provincia.

Non si può nascondere comunque che esistono sul territorio esistono delle criticità ambientali, dovute principalmente a fattori esterni, presenza di infrastrutture viarie che, come già evidenziato, risultano inadeguate alle esigenze di traffico, vetusto nella concezione progettuale ed alcuni tronchi stradali presentano sezioni ridotte.

Le emergenze sociali hanno fatto sì che la provincia di Vibo Valentia, il Comune di Vibo Valentia e quello di Limbadi, conducessero iniziative per migliorare la qualità della vita attraverso le seguenti buone pratiche:

- Calabria Etica ha istituito la fondazione Centro famiglia della Provincia di Vibo Valentia avviata con una norma della legge finanziaria regionale per l'anno 2001 con lo scopo di sostenere le persone fisiche e le famiglie in difficoltà, con un basso o nullo reddito, nonché

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

le imprese sociali impegnate nello svolgimento di servizi socialmente rilevanti e/o nell'inserimento nel mondo lavorativo di soggetti deboli e svantaggiati. Altro obiettivo intrapreso consiste nella promozione dell'imprenditorialità giovanile, anche attraverso interventi formativi, favorendo la creazione di una cultura d'impresa che consenta di creare opportunità di lavoro atte a ridurre la disoccupazione.

- Istituzione dell'Accordo di programma tra provincia di Vibo Valentia, Conferenza dei Sindaci, Asp e Ufficio scolastico per l'integrazione degli alunni con handicap. Il progetto ha come obiettivo quello di offrire un adeguato servizio di assistenza specialistica agli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, dall'asilo nido alle superiori, per fare ciò è stato istituito un team work con il compito di elaborare le linee guida del progetto di assistenza agli alunni disabili e di quantificare il personale educativo - assistenziale che necessita alle scuole.
- Istituzione dell'Osservatorio delle politiche sociali e sanitarie nella Provincia di Vibo Valentia, il quale ha come progetto prioritario la mappatura (in fase di conclusione) dettagliata delle esigenze e dei bisogni dei soggetti deboli quali anziani, minori, immigrati, tossico dipendenti, famiglie e giovani in stato di necessità. Tutto ciò consente di offrire elementi utili alla programmazione e progettazione degli interventi necessari.
- Comune di Vibo Valentia progetto "LO SCRIGNO DI VETRO" prevede la ristrutturazione di un edificio di proprietà pubblica al cui interno verranno attivati sportelli anti-usura.
- Comune di Limbadi progetto "CENTRO STUDI ITALIANO SULL'ANTIMAFIA E SULLA CULTURA DELLA LEGALITA'" proposto dal consorzio "Crescere insieme", prevede la ristrutturazione di tre immobili situati nel territorio comunale confiscati alla criminalità organizzata da destinare a centro di aggregazione sociale, al cui interno verranno incentivate iniziative e percorsi a sostegno delle diffusione della cultura della legalità e dell'antimafia.

Pee fare fronte alle emergenze ambientali, la Provincia ha portato avanti le seguenti iniziative:

- Progetto della riqualificazione del vecchio tratto FCL. Il progetto è finalizzato al recupero e alla valorizzazione dell'ex tracciato delle ferrovie Calabro-Lucane, relativamente al tratto che dal comune di Vibo Valentia conduce alla frazione di Longobardi, in quanto è un angolo di paradiso scampato all'urbanizzazione grazie alle asperità del terreno e alla forte pendenza, un vero e proprio scrigno di biodiversità destinato a diventare uno dei sentieri naturalistici più suggestivi e interessanti dal punto di vista botanico dell'intero mezzogiorno.
- In collaborazione con il Comune di Serra San Bruno il progetto sentiero naturalistico nel territorio di Serra San Bruno.
- Avvio fase di progettazione preliminare destinata all'erosione marina, fondi stanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma (Apq) in materia di difesa del suolo ed erosione delle coste e recentemente destinati con decreto regionale ai Comuni costieri tranne per il Comune di Tropea, e assegnatgli i formalmente alla Provincia in qualità di soggetto attuatore degli interventi da realizzare. Opere che vanno ad aggiungersi a quelle già avviate dall'Amministrazione provinciale nel Comune di Ricadi, Pargheria e Joppolo.
- Progetti integrati per lo sviluppo delle aree rurali. L'obiettivo prioritario è quello di elaborare progetti in grado di innescare concretamente dinamiche di crescita e di sviluppo del territorio rurale.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

Le emergenze della risorsa idrica hanno fatto sì che la provincia di Vibo Valentia, conducesse iniziative per migliorare tale aspetto attraverso la pianificazione degli interventi per adeguare, completare e rendere più efficienti le infrastrutture del sistema idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO n° 4). Gli interventi per ottimizzare la rete infrastrutturale sono quelli che rientrano nella programmazione dei fondi europei 2007-2013, destinati specificatamente alla gestione dei sistemi idrici integrati con particolare riferimento alle condotte, ai sistemi fognari e agli impianti di depurazione. Gli obiettivi progettuali riguardano aspetti specifici fondamentali, quali l'aumento della dotazione infrastrutturale, l'efficienza ed efficacia del servizio idrico, in un'ottica di tutela della risorsa per i diversi usi.

Da qui le sessioni indicate per il Forum legati alla Tutela Ambientale e alla Mobilità, che inserendosi in un contesto urbanistico che si ritiene positivo, possono sulla base della grande trasformazione in corso del territorio, costituire un progetto pilota di Sviluppo Sostenibile a livello provinciale.

SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG

ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA

Considerato che il XX secolo è stato caratterizzato da politiche economiche che non hanno valutato nelle proprie scelte i costi ambientali e che conseguentemente l'uso eccessivo ed improprio delle risorse del pianeta ha portato al loro progressivo esaurimento e, unitamente alle scorie, ne ha minato l'equilibrio, tenuto conto del V° Programma d'Azione dell'Unione Europea, della Risoluzione CEE del febbraio 1993, del Provvedimento CIPE del 28.12.93 con il quale l'Italia ha approvato il "Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI", il VI° Programma d'Azione dell'Unione Europea ed in particolare il Capitolo 28 di Agenda XXI, che invitava le autorità locali ad assumersi la responsabilità di attuare le direttive attraverso l'attivazione di processi di coinvolgimento delle realtà locali, La Provincia di Vibo Valentia ha approvato con delibera n. ... del.... di aderire alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile - "Carta di Aalborg", quale passo per promuovere e condividere l'applicazione degli strumenti operativi e socio-politici finalizzati all'attuazione dei principi di Agenda XXI Locale.

La Provincia di Vibo Valentia, volendo attuare un nuovo approccio metodologico che permettesse di rispondere alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze, vuole intraprendere un progetto organico di sviluppo sostenibile.

INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21

In particolare la Provincia di Vibo Valentia ha sviluppato una serie di attività, con la Regione Calabria e la Fondazione FIELD, per la redazione di un proprio progetto di Sviluppo Sostenibile, suddividendolo in più azioni, finalizzate all'approfondimento della conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che sociale e all'accrescimento della coscienza collettiva in merito alle criticità presenti e alla loro possibile risoluzione.

In base a questi obiettivi sono state previste azioni su tutti e tre i livelli della realtà provinciale:

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.1 19.02.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	

- Realtà "interna" (Amministrazione e personale comunale) creazione della Struttura interna di Gestione (Cabina di Regia); formazione e informazione del personale;
- Realtà "esterna" (Cittadini, Operatori economici, e studenti) sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori locali; educazione ambientale dei Ragazzi;
- Realtà "territoriale" (Ambiente e Territorio) redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA); realizzazione del Sistema Interattivo delle Risorse del Territorio e dell'Ambiente (SIRTA).

Inoltre come obiettivo conclusivo del processo di attivazione di Agenda 21 Locale si è costituito con Enti, Partner e Finanziatori il Forum Istituzionale per importare nelle discussioni quelle problematiche gestibili a livello locale e per cui si possa trovare risposta nelle politiche provinciali.

RISULTATI

Nella fase di Audit territoriale della Provincia di Vibo Valentia, attraverso gli strumenti di rilevazione e lo studio desk, si è ottenuta una conoscenza puntuale, specifica e approfondita delle peculiarità del territorio in riferimento agli aspetti demografici, sociali, culturali e storici del territorio e anche agli aspetti del sistema commerciale, infrastrutturale e produttivo.

Tutto ciò ha permesso l'individuazione degli indicatori ambientali che hanno consentito di elaborare al meglio le sessioni tematiche (mobilità sostenibile, risorse del territorio, ambiente urbano, risorse e produzione, qualità sociale e qualità del territorio), oggetto di discussione nel Forum Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile tenutosi il 29 aprile 2010 presso la Sala del Valentianum della Provincia di Vibo Valentia

Attraverso l'istituzione e l'attivazione del Forum si vuole creare un momento importante di confronto con tutte le organizzazioni rappresentative del sistema economico e sociale nonché le associazioni di cittadini (ambientaliste, del tempo libero, dei consumatori, ecc.) e le altre organizzazioni locali (Università, Centri di ricerca, ecc.), per delineare gli interventi di sostenibilità ambientale, sociale, economica a livello locale coerenti con i tre segmenti (Certificazioni di area/distretto; certificazioni di prodotto ECOLABEL, ISO 14001; sistema di contabilità ambientale) della linea di intervento 3.5.1.1 POR CALABRIA FESR 2007 – 2013.

L'obiettivo prioritario del Forum è quello di individuazione delle idee/progetto per costruire il Piano d'Azione Ambientale Provinciale.

Le fasi intermedie si possono così sintetizzare:

- Analisi dello stato del territorio locale ovvero analisi dell'esistente, dei problemi e delle loro cause e individuazione dei fattori di criticità;
- Definizione delle strategie atte a migliorare e a rilanciare il territorio dal punto di vista dello sviluppo ambientale sostenibile.
- Individuazione, attraverso il lavoro svolto dai gruppi tematici, delle idee/progetto comuni che costituiscano le fondamenta per la costruzione del Piano operativo d'Azione Ambientale provinciale.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 fondazione FIELD Regione Calabria Ente in house
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di VIBO VALENTIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1	